

mente riconoscibili lungo la cinta occidentale e lungo quella di mezzogiorno, quanto il dedaleo labirinto di avvolti, di sotterranei, di catacombe, di pozzi, di serbatoi che si accostano specialmente alla cortina di settentrione.

4. — FORTEZZE.

Come nella fortezza di Retimo, così negli altri cinque fortificati intorno a quel tempo eretti nel Regno — Suda, Spinalonga, Grabusa, Paleocastro e Turlurù — nessun acquedotto e nessuna sorgiva (tranne la sfortunata vena creduta di scoprire a Spinalonga e la tarda sorgente di Suda) erano in grado di fornire alla guarnigione quell'acqua che era d'uopo accaparrare quindi per mezzo di cisterne destinate a raccogliere le acque piovane all'intorno.

E in tale senso furono coordinati tutti i provvedimenti presi dal governo e dai suoi rappresentanti.

Suda. — Un dispaccio del 25 gennaio 1575 avverte come, ultimate le due nuove cisterne ⁽¹⁾, la fortezza di Suda ne possedesse allora ben cinque, capaci di 1200 botti di acqua ⁽²⁾. Ciò non pertanto una sesta ne aveva cominciato al Martinengo lo stesso provveditore di Suda Davide Bembo, il quale, sebbene avesse ricevuto ordine di sospendere qualsiasi lavoro alla fortezza ⁽³⁾, era fermamente intenzionato di finirla ad ogni costo, magari a proprie spese ⁽⁴⁾; e a due nuove alla piazza reale pose mano a sua volta il successore Andrea Bembo nel seguente 1576 ⁽⁵⁾: sicchè complessivamente calcolavasi potessero bastare a 500 fanti per ben otto mesi. Ma come neppur ciò era sufficiente, altre due se ne erano tosto dopo cominciate ⁽⁶⁾.

Che se posteriori documenti parlano soltanto di cinque cisterne compiute e di due da ultimare ⁽⁷⁾, la diminuita variante nel numero dipende dal fatto che i serbatoi, avvicinati uno all'altro in un unico edificio, potevano considerarsi come una sola cisterna.

È certo al contrario che fin da allora non soltanto necessitava provvedere a nuove fabbriche del genere, bensì anche riparare quelle esistenti bisognose di ri-

⁽¹⁾ Cfr. V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 19 dicembre 1574.

⁽²⁾ *Ibidem*, 25 gennaio 1575.

⁽³⁾ Però il 22 ottobre 1575 il Senato insisteva perchè fossero approntate le cisterne (V. A. S.: *Senato Secreti*, CXXX, 50).

⁽⁴⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 25 aprile 1575.

⁽⁵⁾ *Ibidem*, 8 aprile 1576 e 5 novembre 1577. — *Relazioni*, LXXXVII: sua relazione.

⁽⁶⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 16 novembre 1577; *Relazioni*, LXXXVII e LXXXVIII: relazioni del provveditore di Suda Davide Bembo e del generale Luca Michiel. Costui provvide pure ad allargare e riedificare la fontana detta di *Kalâmi*, situata al di là della porporella, alla quale solevano rifornirsi di acqua le navi colà di passaggio.

⁽⁷⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 4 gennaio 1582; *Senato Mar*, filza LXXXIV, 15 luglio 1583.